Intervento del Professor Duccio Regoli, in rappresentanza di Assogestioni, all'Assemblea di Pirelli & C. S.p.A. del 28 aprile 2005

1. Sono Duccio Regoli e parlo a nome di Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito. L'Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

2. Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statutari - e in particolare con quello della promozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori - segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane. Questa attività di monitoraggio consiste nell'analisi della documentazione che fa parte del bilancio di esercizio, soprattutto la relazione annuale sulla *corporate governance*, per poi culminare nell'intervento, attraverso i propri rappresentanti, alle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

3. Per quanto riguarda Pirelli, anche quest'anno Assogestioni è soddisfatta di quanto la Società ha realizzato in materia di *corporate governance*. Tra le *best practices* attuate dalla Società vorrei ricordare in questa sede:

(i) innanzitutto, la previsione a livello statutario del voto di lista per la nomina dei componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale, con percentuali di possesso azionario per la presentazione delle liste ben più basse di quelle adottate da altre società quotate. A tale proposito, rilevo anche che il consiglio di amministrazione ha coerentemente rassegnato le proprie dimissioni per consentire l'immediata applicazione del meccanismo del voto di lista introdotto lo scorso anno;

(ii) a ciò si aggiunga che il consiglio di amministrazione della Società risulta essere composto da un numero senz'altro congruo di amministratori non esecutivi (18 su 20) ed indipendenti (8), espressione tanto dei soci di maggioranza quanto di quelli di minoranza;

(iii) da segnalare anche che Pirelli ha provveduto già da tempo a rendere operativi, in linea con le raccomandazioni del Codice Preda, i comitati consultivi che fungono da apparati complementari e di sostegno all'attività del consiglio di amministrazione. Opportunamente, tali comitati risultano costituiti in prevalenza da amministratori non esecutivi e indipendenti; quello per il controllo interno e la *corporate governance* è composto da soli indipendenti, secondo criteri ancora più rigorosi di quelli sanciti dal Codice Preda ed in ossequio alla *best practice* internazionale.

4. Ancorché le indicazioni fornite dalla Relazione annuale sulla *corporate governance* siano esaurienti e puntuali, Assogestioni vorrebbe conoscere l'orientamento della Società su alcuni aspetti di particolare importanza.

(a) Anzitutto, Assogestioni, tornando su un tema già proposto l'anno scorso, vorrebbe sapere se la Società stia considerando di migliorare ulteriormente la propria *corporate governance* con l'attribuzione della presidenza del Collegio Sindacale ad un sindaco espressione della lista di minoranza. A questo riguardo è il caso di ricordare che il *favor* generale per questa soluzione ha trovato conferma di recente anche nel testo del disegno di legge in materia di tutela del risparmio approvato dalla Camera dei Deputati.

(b) Per quanto concerne più specificamente l'operato degli amministratori indipendenti, Assogestioni desidera sapere se la Società abbia preso in considerazione la possibilità di favorire delle consultazioni tra gli amministratori indipendenti (c.d. *board of*

independent directors) prima delle riunioni del consiglio di amministrazione, magari sotto il coordinamento di uno di loro, come già fatto da altre società quotate che hanno di recente istituito la figura del *lead independent director*. Assogestioni valuterebbe favorevolmente tale soluzione – soprattutto nel caso di operazioni straordinarie o nel caso di operazioni "rilevanti" con parti correlate – ritenendo che essa costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del *management*.

(c) Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni – espressamente raccomandate anche dalla Raccomandazione della Commissione Europea agli Stati membri del 15 febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governance*.

Come noto, questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione, meglio se condotta da rappresentanti indipendenti degli azionisti, finalizzata (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del consiglio e della sua rispondenza alle regole di *corporate governance*; (ii) a rappresentare lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla società; e (iii) a segnalare gli aspetti sui quali sarebbe necessario o semplicemente opportuno un cambiamento nelle modalità di funzionamento del consiglio. Ci sono delle concrete prospettive, anche tenuto conto della presumibile evoluzione legislativa auspicata a livello comunitario, che la Società avvii questo tipo di valutazione?

* * *

Vorrei concludere questo intervento con l'auspicio di Assogestioni che Pirelli continui ad agire da promotore della *best practice* nazionale in tema di *corporate governance* a tutela degli investitori e alle soluzioni da questi avanzate.

Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che mi saprete fornire.